¶ Epistola di maestro Domenico Beniuieni Fiorentino Canonico di Scō Lorenzo a uno amico respōsiua a certe obiectione & calūnie cōtra a frate Hieronymo da ferrara

PErche essendomi io gia p una mia Apologia & pbatiōe della doctrina & pphetie deluenerabl padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a ciascuno debitore di difēdere questa uerita: & essēdomi nuouamēte capitata alle mani una tua epistola: pla quale tu referisci molte nō māco false & appassionate che inepte & īsipide obiectione: lequali secōdo che tu scriui sono facte cōtro aquesto nostro padre splendore ī questi tēpi della xpiana religione da molti sua aduersarii/ & come tu di/ padri doctissimi & di acerrimo & erudito īgegno/ ma come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la tua epistola/ nō solo ignorāti/ ma iniqui & maligni: mi e paruto di mio offitio rispōdere a qlle/ nō ploro/ pche elle sono p se tale/ che atteso alla apparēte loro malignita & īsipida falsita/ assai piu cōtro a se medesime & alli auctori di qlle/ che cōtro a questo nostro padre/ o alla sua doctrina militano. Ma parte p ribactere lasupbia & arrogātia īcon portabile di questi tali/ pche eglie scripto. Respōdeas stulto iuxta stultitiā suā/ ne sapiens sibi uideatur. Parte anchora pche se tu cosi senti ī uerita come suonono letue parole cioe che tu sia tāto a questo padre deuotó/ che tu lo intēdi in ogni suo euēto & fortuna seguire: non uorrei che questi cō la loro male ī qsto luogo dissimulata ypocrisia & uersutia titraessono pla tua poca experiētia/ & secōdo chē pelmodo del tuo scriuere si cōphēde meno fōdata doctrina delle sacre scripture & dlla uita spūale/ fuori dllo ouile di xpo Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pecorella fussi condocto alla beccheria di Sathana/ o uero dato ī preda di qlli de quali e scripto: Qui ueniūt ad uos in stimentis ouium/ intrinsecus autē sunt lupi rapaces. Se io adūq; a questi tali respōdēdo passero pel zelo dello honore di xpo & de sua serui alquāto etermini della debita modestia: nō tidouerra parere cosa incōueniente & indegna della loro temerita & presūptuosa malignita. Laquale assai p questo apparisce che nō hauēdo perla malitia della loro cōscientia ardire di descēdere ī cāpo/ & aptamēte cōbacte

re cō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamente, & come qlli chē nel secreto delloro cuor̄ si reputano forse īdegni ī alcun modo esser conosciuti, o noīati, subornono alcuno tuo simile cioe, poco, cōe disopra diciauamo, o pexpiētia del ben uiuere, o p doctrina prouato: Oīs.n.q male agit odit lucē, & nō uenit ad lucem, ut nō arguātur opa eius. In qsto maximamente stolti che uolendo pure p altri impugnare uno tāto huomo, doueano eleggersi uno instrumēto tale, che non hauessi cosi uituperosamēte schoperte leloro uergogne, cioe, laloro pessima malignita & inscitia. Laquale cosa se tu, o perche letue forze piu la nō si extendono, o pure perche cosi tipare che meriti lastultitia di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudico che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo, nō essēdo questa opera tale, per laquale ī alcun modo nepotesse gloria reportare: ma per nō participare del uituperio di quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche potrebbono dire, che uolēdoti tu nel principio & nel fine del tuo scriuere dimostrarti amicho, non doueui tale epistola scripta afrate hierōymo, prima a ogni altri chē allui publicare: pche allo offitio dello amico appteneua secretamēte & cō modestia scriuer̄ allui qllo chē cōtro a epso & sua doctrina sidiceua. Ma resumēdo letue parole, si potrebbe p qlli iudicar̄ chē ī qsto modo hauessi uoluto euacuare laīo tuo pgno, nō cōe scriui di diuerse opinioī ma dipuerse passioī.

¶ Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono procedere da maxima rusticita, di ingegno poco modesto & meno religioso, uolere equiparare sogni di infermi alla uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu rustici & ignoranti, meno modesti & meno r̄ligiosi, prima in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento, perche se epsi le giudichono esser sogni parendo loro chome disotto referisci cose ficte poetice & fabulose: harebbe p simile rispecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al tēpo degliātichi ppheti dire qsto medesimo delle loro uisione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione piu difforme fabulose & strane di qste come puo ciascuno per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & īcreduli aquel tēpo elsimile di quelle iudicauouo & diceuono

Et cosi molti hoggi che di queste siridono etiã di qlle aper
tamẽte siriderebbouo/se nõ fusse lapaura delfuoco: bẽche
ĩ occulto cosi di q̃lle come di queste si ridono. Se iudicono
arrogãtia & poca modestia loequiparare lasua doctrina &
ꝑphetie alla uerita xp̃iana/usurpãdosi loro di intẽdere q̃l
lo di che enon sanno pure quid nominis/non possono fare
questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogan
tia & inscitia: ꝑche debbono sapere che ladoctrina & eldo
no della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu ꝑfecto di
uita appartenẽdosi alla parte dello ĩtellecto & nõ dello af
fecto: & essẽdo data allhuomo non per sua ꝑfectione: ma
ꝑ utilita deglialtri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale
dono a chi & quãdo glipiace. Et ꝑo equiparare non se/ ma
lasua doctrina & ellume della ꝑphetia da Dio allui non
per sua meriti/o propria perfectione/ ma ꝑ glialtri conces
so a ellũme & alla doctrina degliantichi ꝑpheti ne sideb
be ne sipuo chiamare o/iudieare arrogantia. Altrimenti
harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare elsimile di epsi
antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per
spirito di Dio/nõ probãdo ꝑo questo epiu di loro per mira
coli o segno manifesto come disotto diremo. Et cħ decta
doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusa
mẽte prouato nela nostra apologia & probatione della ue
rita di quelle: dellaquale apologia ꝑche loro uolẽdo posso
no hauere copia/non midistẽdero altrimẽti ĩ q̃sta parte.

¶ Tu referisci dipoi cħ loro dicono cħ lecose del uecchio
& nuouo testamẽto & secõdo lasil'itudine & exẽplo d̃lpadre
frate Hierõymo leope de ꝑpheti & apl'i furono cõtradecte
ꝑla repugnãtia d̃lle religiõi: & ꝑo nõ esser simile lacõtradi
ctiõe facta aepso frate hieronymo. Et doue loro uogliono
ostẽtare laloro doctrĩa/publicano laloro ignorãtia. Cõcio
sia cħ tutti eꝑpheti & laloro doctrĩa sia suta perseguitata
da sua medesimi. Ne furno morti epsi ꝑp̄hi da gẽtili/ma
da esua medesimi hebrei. Et pare ꝑo cħ loro sieno intãto
fuori della memoria cħ epsi nõ si ricordino della ꝑsecutio
ne & della morte di xp̃o ꝓcurata da sua medesimi hebrei
Et cosi di. S. Stephano &. S. Iacopo & di molti altri: & al
tẽpo delli her̃tici furno ꝑla diuersita d̃lle secte nella r̃ligio
ne xp̃iana ꝑseguitati molti fedeli ẽt ꝑ isino alla morte/&
S. Tho. cãthuaricẽse fu ãcora morto da xp̃iani ꝑladifẽsiõe
della chiesa.

¶ Tu ſcriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo nõ uolſe obedire citato a Roma ne teme lo ĩterdecto. Nel laquale obiectione demoſtrano di parlare auctura. Perchꝫ lui non fu mai citato a Roma: ne mai/o per lui o/allui fu facto alcuno ĩterdecto: ma bene fu dolcemẽte dalla Scita del noſtro Signore exhortato allo andare/ come e/manifeſto ꝑ el breue di q̃lla: elquale ancora e/in pie/& io & molti altri lo hãno ueduto/& puo ciaſcuno chꝫl deſidera uederlo Ma eſſẽdo allhora decto frate Hieronymo infermo/come e/noto a tutto Firenze. Et ꝑ queſto nõ potẽdo ſatiſfare al deſiderio del Pontefice/ſi mãdo ꝑ ſue lettere ad excuſare ad epſa ſua ſãctita/dallaquale riceuuta la excuſatione ſua nõ fu dipoi altrimẽti chiamato. Et ꝑo tutto q̃llo che tu referiſci in notarlo di hereſia o di ſciſma fondandoſi ſopra queſta falſita e/uano.

¶ Tu di anchora che loro dicono che nel predire le choſe future le ſue prime reuelatione ſono da decti huomini reputate fauole/& che lui di quelle ſimilmẽte e/notato di arrogãtia & di temerita ĩ uolere eq̄parare le ſua uiſione & ꝓphetie a q̃lle del uecchio teſtamẽto. A q̃ſta obiectione ſi puo riſpõdere ꝑ quello che noi habbiamo ſcripto nella noſtra apologia/dimoſtrãdo aptamẽte che tutti quelli equali ſi fanno beffe delle ꝓphetie di queſto padre/ biſogna che eſieno/o ignorãti/o cattiui/nõ hauẽdo fõdamẽto/o ragione alchuna in q̃ſto ne dalla parte della ꝑſona ꝓphetãte/ne delle choſe ꝓphetate/ne del modo del ꝓphetare/ne del tẽpo nelquale ha ꝓphetato: Et ꝑo nõ altrimẽti ꝑ hora a queſti tuoi coſi docti riſpõdero. Quãto allo eq̄parare el ſuo lume a q̃llo de ꝓpheti antichi e/gia riſpoſto diſopra. Et per le opere & doctrina di q̃ſto padre inſieme col fructo di quella ꝓdocto/& ꝑ molte altre ragione ĩ epſa noſtra Apologia notate ſi dimoſtra aptamẽte q̃ta ſia ſtolta & fuor dogni ſimilitudine la cõparatione di q̃ſto a Mahumeth ꝑ te referita.

¶ Tu ſcriui poi cõtro al ſuo predire le choſe future che loro dicono che quãdo dio manda e ꝓpheti/cõ ſegni teſtifica di loro/& ſono in q̃ſto tãto arrogãti che ſi uſurpano la ſciẽtia delle ſcripture/leq̃li ſe loro coſi le hãno ſtudiate come ꝑ le tue parole appariſce/nõ e/marauiglia che loro dichino qualche ſciochezza/o falſita/cõ cio ſia che Ieremia & molti altri ꝓpheti chome habbiamo moſtro nella noſtra apolo

gia fussino da Dio mãdati/& nõ probassino po laloro mis
sione con alcuni segni/o manifesti miracholi/ ne per loro
adducessino alchuno testimonio della sacra scriptura: ma
semplicemẽte dissono esser mãdati da Dio. Dellaqual co
sa faceua certo testimonio lasanctita della uita/laefficacia
delle parole/& elfructo delle loro predichationi. Et questi
erono ueri segni & miracholi della loro missione. Lequali
cose siuedono tutte essere in qsto huomo da chi nõ e/ male
disposto di mẽte/o priuato di ragione. Et altexto che tu p
loro alleghi dello euãgelio in prouare che la prophetia ter
mino in Giouãni Baptista/respõderemo di sotto/doue tu
scriui o referisci ellume della pphetia essere terminato nel
la incarnatione del uerbo eterno. Laqual cosa nõ tãto e/er
ronea & falsa/quãto ancora heretica.

¶ Tu di dipoi qsti tali dire che hauẽdo decto frate Hiero
nymo douersi lachiesa Romana reformarsi in qsti tẽpi/
& nõ cõprehẽdendo da cui/disse a certi religiosi/el Turco
douere essere instrumẽto a tale ministerio electo da Dio.
Et dipoi nõ succedẽdo cosi/ma sentẽdo loaducto de Fran
ciosi/uolse demostrare dedita opa hauerlo taciuto. A que
sto respõdiamo prima/che questi tali implichono nelloro
dire molte bugie. Secũdo mostrano non intẽdere qllo che
dicono. Elpadre frate Hieronymo ha decto & dice/che ĩ
questi tẽpi sireformera lachiesa/equali non sono anchora
passati. Et ancora disse piu uolte in presentia di tutto elpo
polo sendoui io presẽte innãzi piu anni che passassi in Ita
lia el Re di frãcia/& quãdo nõ sisuspicaua/ ne sipensaua/
o ragionaua ch hauessi apassare/che passerebbe emõti uno
a similitudine di Cyro come descriue Isaia: elquale senza
difficulta piglierebbe leforteze & lerocche & cetera: Laql
cosa nõ accẽnaua el Turco/ma el Re di frãcia. Et po o ql
li tali religiosi dicono lebugie/ o cotesti tuoi padri uenera
bili hãno chosi tal chosa ficta & trouata da loro. Ancora
lui nõ dice ne disse mai che el Re di frãcia/ o el Turco hab
bi a reformare lachiesa/ma piu tosto aflagellarla/& ch poi
Dio con la gratia dello spirito sãcto lareformera.

¶ Quando di poi dicono/secõdo che tu referisci che frate
Hieronymo pmesse alpopolo Fiorentino che in qsto nuo
uo ghouerno nõ glisarebbe piu posto balzello. Molto mi

marauiglio nō dico della loro malignita/ma della loro po
ca prudētia che credino/ o uoglino darti acredere/che tan
to popolo & di si grande īgegno da te medesimo laudato
sendo stato da lui ī cosi notabil cosa decepto piu glicredes
si: pche se pure ī una minima chosa lo hauessi potuto nota
re di falsita/o īgāno/nō harebbe elcredito che lui ha. Lare
stitutione di Pisa che dicono hauere promessa/ di nuouo
pmette cō la destructiōe di molti che sifanno ghagliardi.
Et cosi crediamo habbi aseguire cō lo augumento della re
publica Fiorētina: laqle nō ha male alcuno alpresēte/che
lui prima nō glihabbi prenūtiato. Et lauerita delle chose
passate & delle presēte sono uero testimonio delle felicita
future. Nō promesse mai prima sanita & abōdātia/ come
falsamēte dicono: anzi pestilētia/carestia & guerra. Onde
spesso ī pulpito ha replicate qste parole. Fate masseritia/di
cēdo ācora/una grā pestilētia uifara donne lasciare leuani
ta. Et una grā guerra uifara ciptadini lasciare elsupfluo.
¶ Quādo qsti tuoi padri doctissimi dicono/ nō cōuenirsi
allui chiamare eciptadini ambitiosi & infami / dimostra
no essere o ignorāti o iniqui īterpretādo lechose maligna
mēte: pcħ douerrebbono sapere cħ alpredicatore appartie
ne reprehēdere euitii ī comuni come hanno facto epredica
tori passati/& piene nesono tutte lescripture. Et po parlā
do lui nō di tutti eciptadini/anzi duna poca parte & ī ge
nerali nō specificādo o discēdēdo alparticularē/nō e/p que
sto reprehēsibile. Chi nō sa che ī ogni cipta sēpre furono/
sono/& sarāno de cattiui. Ma loro fāno bene come nō ue
ri xpiani adire tāto male di qsto da ogni parte cōmēdabile
padre/& noīarlo in particulari. bēche eldire loro sia dipo
co stima. Et tu non di minore reprehēsione se giudicato de
gno ascriuere simile cose & publicarle/tacēdo ēt elnome
tuo: perche qsto altro nō e/ che uno libello famoso: ne pare
possi essere absoluto da tua pecchati/ se per altri publici
scripti nonti disdici.
¶ Quādo dipoi qsti tali cosi eruditi padri dicono lui esse
re ignaro/& nō sapere ladistīctione del pħo circa elghouer
no politico. Sarebbe stato bene p honore di qlli nō hauessi
cosi di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre
delql e publicamēte si sa ladoctrina sua essere grādissima
nō solo ple publiche sue predicatione/alleqli cōcorrono tā

ti ualẽti huomini & doctori/ma ãcora perla moltitudine delle ope dalui in uarie faculta cõposte & publicate/pcede o da ĩtolerabile superbia/o da grãde temerita & stoltitia. Et quãdo dicono lui nõ intẽdere elghouerno Venetiano/ aimitatione delqle affermano lui hauer uoluto introdurre qsto nuouo ghouerno in Firẽze/mostrano bene essere gros si & ignorãti: essẽdo tal ghouerno noto ĩsino a nostri fan ciulli. Sappi dũq lui hauere exhortato elpopulo Fiorẽtino ad accostarsi alghouerno Venitiano nõ ĩ ogni cosa: ma in qlle che nõ repugnano alla natura & cõditione del presẽte gouerno: & tra lealtre cose disse ĩ particulare/chnõ facessi no ĩ qsto gouerno duce a uita: pche in Firẽze & maxime ĩ questo prĩcipio sarebbe pericolo nõ sicõuertissi ĩ tyrãpnia.

¶ Et quãdo ãcora dicono ch nõ e/offitio di religioso ordi nare la republica/mostrano certo nõ hauere delle historie alcuna notitia/apparẽdo p qlle moltitudine di sãcti & nel uecchio & nelnuouo testamẽto essersi ĩtromessi nelli gho uerni publici. Et etiã come lui spesse uolte ha dichiarato/ nõ ha atteso alghouerno ciuile/senõ p augumẽtare la uita xpiana & spũale: cercãdo et yrãni ĩprima guastare/ o adul terare elculto diuino/& scacciar glhuomini iusti. Per qsto dũq & nõ p cosa terrena se affaticato & affatica qsto padre

¶ Quãdo poi dicono ch gliaduersarii suoi sonohuomini generosi & amatori della republica: ma qlli ch lui ha con gregato & ch lo seguitano sono fãciulli & mẽtecatti/si co nosce o che parlano p passiõe/o che dicono qllo ch nõ san no/essendo manifesto atutto qsto popolo qli huomini sie no qlli/& di che iudicio & prudẽtia ch credono & obserua no ladoctrina diqsto padre: & cosi p elcõtrario esua aduer sarii/come ancora habbiamo decto nella nostra apologia: se gia loro non uolessino chiamare huomini generosi & amatori dellarepublica qlli che per supbia & ãbitione cer cano p farsi grãdi di guastare qsto nuouo gouerno pplare.

¶ Quãdo dicono lui tãto pla passione essere accecato ch nõ saccorgie della repugnãtia delle cose che lui dice: pche prima lauda qsto ghouerno: & poi lobiasima plo ĩcremen to dimolti sciocchi admessi ĩ epso: & dipoi ritorna ad exe crare quelli che lo dãnano: & che in qsto si ĩplica in molte cõtrarieta. Bene dimostrano non hauere studiato in loica:

& pero nõ sapere che cosa sia cõtrarieta. Vno minimo sco lare saprebbe conoscere che in q̃sti decti nõ e cõtrarieta/o repugnãtia alcuna/pche elghouerno ĩ se e/buono & lauda bile/ma p astutia di molti che lhãno uoluto guastare uiso no stati posti & admessi molti ĩepti. Et po dampnando lui questa cosa/nõ dãpna ne biasima elghouerno: ma q̃sti che uisono posti drẽto. Onde spesso ha publicamẽte decto che siuorrebbe limare & fare piu pfecto elcõsiglio grãde. Et co si come bẽche nel cõsiglio grãde ĩ Venetia uiuadino etiam molti sciocchi/secõdo che loro ꝓprii cõfessono/nientedime no elghouerno e/buono & sarebbe piu pfecto senõ uifusso no senõ huomini prudẽti: cosi ancora accade di q̃sto/pche allhora sarebbe perfecto materialiter & formaliter.

¶ Dicono dipoi esser falso cõe tu scriui ch̃ leaduersita di fi rẽze ꝓcedino da nõ credere & nõ fare iustitia cõe dice q̃sto padre pche nessuna legge cõstrĩge lhuomo a creder̃ a sua ui sione o ꝓphetie nõ sendo acceptate/o dichiarate dalla chie sa. Et p questo uogliono ĩferire ch̃ false sieno le ꝓmesse del le felicita facte dallui alla cipta di Firẽze. A questo harei assai che dire demostrãdo loro plo ordine che ha posto dio nella sua chiesa/che bẽche le cose duno propheta mandato da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella nostra Apologia esser q̃sto huomo/non sieno ancora dalla chiesa approbate/nientedimeno glidebbono credere glialtri huo mini/& nõ glicredẽdo nõ sono excusati/ãcora che tal pro pheta nõ pruoui la sua missione p miracholi manifesti/co me ĩ epsa nostra apologia habbiamo mostrato: pche lacau sa delloro nõ credere ȩ/ lamala uita p nõ essere recti di cuo re a Dio. Onde altẽpo degliãtichi ꝓpheti quãdo nõ erono ancora approuate leloro prophetie/ne da loro per segni/o miracoli cõfermate/quelli che a epsi nõ credeuono/nõ ero no excusati: & po capitorono male: nõ pche absolutamẽ te elnõ credere gli cõdamnasse/ma lacagione del loro non credere/cioe/lamala uita: perche ellume di dio che ĩclina lhuomo a credere alla uerita e/ dato come e/ scripto/a q̃lli che sono recti di cuore. Et po q̃lli che in q̃lli tẽpi erono rec ti di cuore/& uiueuono bene/pellume ĩteriore erono incli nati a credere a ꝓpheti: Et ãcora hoggi siuede ch̃ q̃lli deq̃li si sa per publica fama ch̃ uiuono bene/tutti credono a que

sto padre udẽdolo/o almeno nõ lo hauẽdo udito/nõ glicõ
tradicono: ma piu tosto stãno nelloro credere sospesi. Ma
eldire male/& mormorare/o ĩprobare qllo di che lhuomo
nõ ha certa notitia di falsita/e/segno di malignita/o teme
rita. Bẽche dunq; elcredere alle prophetie di qsto padre nõ
sia precepto/niẽtedimeno elnõ credere aqlle anzi ĩpugnar
le & cõtradirle senza ragione/nasce da puersita di mẽte &
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similmẽ
te merita punitione elnõ fare iustitia. Et pero cosi chome
pel nõ credere apropheti passati & nõ fare iustitia secondo
che admoniuono epsi propheti/ ueniuono le tribulatione
& aduersita nel popolo: cosi ancora accade alpresente: che
pel nõ credere a qsto padre ne fare iustitia come ha sempre
exhortato procedono letribulationi & aduersita di Firen
ze. Et per qsto nõ solo nõ seguita che false sieno lepromes
se facte delle sue felicita/come loro inferiscono/ anzi che
piu sicõfermino esser uere: Perchẽ hauẽdo qsto padre ĩnãzi
buon tẽpo aqueste tribulationi & aduersita/prenũtiato ql
le douere precedere alle felicita: & piu/o meno secõdo che
piu/o meno sifacessi iustitia. Et essẽdo qlle uenute/ come
ha predecto: e/segno manifesto che ancora uerrãno lefelici
ta promesse.

¶ Tu scriui ãcora chẽ qsti padri dicono chẽ frate Hiero. di
cẽdo chẽ glicattiui cittadini sieno puniti/ & riprehẽdendo
emagistrati chẽ nõ fãno iustitia cõtro a detractori del nuo
uo gouerno ĩcorreĩ dua excessi. Elprimo e/ uituperare uno
stato tãto nobile. El secõdo elpicolo della irregłarita nella
qle ĩcorrerebbe se pel suo dire seguisse lamorte dalcuno di
qlli tali. Quãto alprimo mostrono nõ hauere iudicio/ poi
chẽ iudicono chẽ elriprehẽdere ẽt cõ uehemẽtia & duramẽte
qlli magistrati chẽ nõ fãno iustitia/sia uitupare lostato: con
cio sia chẽ sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quãto
alsecõdo/bẽ siconosce chẽ mettono lafalce ĩ messẽ alienã.
Onde douerrebbono ĩprima hauere molto bene inteso &
studiato qllo di che uogliono altri riprehẽdere: pche eldire
ĩ generali chẽ sifacci iustitia come dice lui/ & chẽ sipunischi
no eladri & seditiosi: bẽche p qsto seguiti lapunitione & la
morte loro/nõ fa lhuomo cadere ĩ irregularita/come scri
uono tutti edoctori in qsta materia. Et quando dicono se

condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre
diamo alloro/ne ad alcuno che parli p passione. Et po tut
ti glitexti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad
loro ꝓposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo mon
stro pla rectitudine della uita di qsto padre/lasua māsue
tudine & patiētia ī tutte leaduersita & īgiurie cōtra allui
ꝓcurate: Altrimēti se elriprehēder euitii & ecattiui haues
si anotare alcuno di īpatiētia/o ira: Bisognerebbe dire cħ
tutti epphi ātichi & esācti pdicatori passati fussino stati ī
patiētissimi/& ripieni di ira/di sdegno/& di odio. Ma chi
piu reprēdeua euitii/notādo ēt ī particulari listati & lepso
ne & cō parole pūgēti & dur qto elnr̄o saluator Iesu xp̄o?
Et po douerrebbono qsti tua padri se sono cosi saui & cōe
scriui docti/saper cħ qdo la īgiuria e/ꝓpria & psonale/&
nō redūda in dishonore di dio o detrimēto delle anime/o
del ben comune/allhora sidebbe cō patiētia tolerare & p
donare la offesa/come uogliono quelli texti che tu adduci
Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimē
to delle anime & del ben comune/come sono qlle che lui
riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere/ma cō uehemētia re
prehēdere: & bisognādo etiā notare & publicare la ꝓpria
psona che opa & e/cagione di tale male. Et ditutto qsto ti
potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura &
de doctori: ma nō midilecto/come fāno costoro secōdo cħ
tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e/manife
sto addurre come di chose dubie altre auctorita: pche qsto
pretēde o poco iudicio/o ambitione & uanita.

¶ Quādo di poi tu di che a qsti pare che elpopolo fiorētī
no sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano es
sere quelli che dicono daltri: pche senō fussino cosi precipi
ti alcredere elmale/nō sipotrebbono psuadere che uno ta
le & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa/&
se nō fussino temerarii/nō preporrebbono elloro giudicio
atanta moltitudine/nellaquale emigliori & piu prudenti
glicredono: ma tu ancora potresti di qsta medesima calū
nia esser assai piu notato: pche parecħ se tu non fussi stato
troppo pcipite acredere aqste male lingue/tāto male/nō
saresti stato cosi prōpto/& come forse potrebbe alcuno di
re temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora cħ costoro dicono che lo ādare cō tāti armati

accõpagnato nõ mostra laio suo itrepido almartyrio cõe molte uolte ha dnotato. Aqsto dico ch nõ bene iferiscono pche molti sãcti degli si sa che erono itrepidi almartyrio, hãno facto qsto & usato emezi humani. Onde San Piero martyre ãdaua etiã cõ gliarmati. Et san Paulo molte uolte chome e scripto negliacti degliapostoli sidifese per uia humana. Et infra lealtre essendogli una uolta facta nota una cõiuratiõe di hebrei cõtra allui ordinata p amazarlo, nõ stette aspectare, anzi p uia humana la significo altribuno: Dalqle psua sicurta fu mãdato epso Paulo cõ molti armati accõpagnato a Felice preside. Potrei addurre innumerabili sãcti laio dequali e stato nõ solo itrepido almartyrio, ma etiã desideroso diquello: & nietedimeno hanno molte uolte usati p scãpare emezi humani & questo p nõ tentare Dio. Et pche bene intẽda qsto padre nõ ua cõgliarmati quãdo ua fuora, pche lui chiami, o facci chiamare psona. Ma ebuoni ciptadini nõ lolasciano ãdare solo p paura di nõ pdere qsto tale thesoro sappiẽdo epsi che molti lo uanno isidiãdo del numero dequali forse che sono qsti da te celebrati padri, & po uitupano qsto andare acchõpagnato p potere meglio adempiere laloro iniqua uolõta. Ne seguita p qsto ch lui nõ habbi cõfidẽtia i dio ma ch sia prudẽte & pietoso nõ uolẽdo tẽtare Dio & cõtristare ebuoni cittadini & qlli egli p suo mezo attendono alben uiuere. Onde p qsto rispecto molti sãcti fuggiuouo di citta i citta cõe isegno loro elsaluator. Certo se lui hauessi paura del martyrio nõ parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno mõdano respecto lauerita cõe lui fa. Et allui ẽt nõ mãcherebbono quãdo uolessi partiti & modi a fuggire epericoli i che sitruoua. Nequali nõ solo sicõtrista o sta di mala uoglia, ma sẽpre allegro & giocõdo come sa ciaschuno che lo conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu tosto morire che partirsi dalla uerita.

¶ Tu acora referisci ch qsti tali dicono lui temerariamte parlare dicẽdo lesue uisioni allui esser state repsẽtate p ministerio ãgelico con ql medesimo lume ch hebbe Ezechiel nelle sue pphetie cõcio sia ch nessuno habbi mai hauuto ardire chiamarsi ppha. Onde. S. Io. baptista bẽch p testimonio di dio fussi piu ch ppha nietedimẽo p humilita nõ si uolle chiamare pphã, anzi essẽdo di qsto adomandato rispuose che nõ era ppheta.

A questo habbiamo di sopra risposto/cioe/che eqparare nõ se/ma ellume allui dato nõ p sua meriti/o pfectione/ma p utilita deglialtri nõ sipuo chiamare temerita/o arrogãtia Et per qsto nõ seguita qllo che ĩferischono/ cioe/ che lui si chiami ppheta. Onde qsto lui nõ disse mai: ne anchora se guarderãno bene nesuoi scripti/ trouerãno che sido mãdi ppheta: anzi molte uolte predicãdo ha decto qste parole. Ego non sum ppheta neq; filius prophete. Et se dicessino: Come possono stare queste chose senza contrarieta & repugnãtia/cioe che lui dica & affermi per lume diuino predire lecose future: & poi dica non esser propheta? A questo rispondo/che se fussino cosi docti come tu di/ & hauessino notitia della scriptura/come uogliono mostrare/ĩtẽdereb bono che in qsti parlari nõ e/ dissonãtia/ o cõtrarieta alcuna. Onde Amos propheta benche dicessi parlare p spirito di dio/& predire lecose future p lume diuino: nientedimeno ancora disse queste parole. Ego nõ sum ppheta neq; filius prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos intẽderãno ancora quello di sopra. Ma quãdo dicono Scõ Giouãni hauere per humilita negato esser ppheta se ĩ tẽdono ch san Giouanni hauessi inteso negare hauere spirito/o lume di prophetia/come pare che uogliono intẽdere/ non essẽdo altrimẽti alloro proposito: errono molto: essẽdo al lui decto: Tu puer ppheta altissimi uocaberis: Et mostrono nõ hauere ueduto la expositione diquello passo: pche secondo che dice Origene/rispuose Scõ Giouãni alla intentione di quelli che lodomãdauono/equali intẽdeuono nella loro domanda se lui era quel maximo propheta/delquale haueua Moyses pphetato Deuter. xviii. cioe/ el Messia: bẽche loro altrimẽti credessono. Et po rispuose nõ sum. Ma guarda el iusto iudicio di Dio cõtra di loro/che uolẽdo temerariamẽte riprehendere eserui di Dio da lui mãdati: dio eterno gliha lasciati cadere in heresia: liquali sendo noti/potrebbono iustamẽte essere citati p heretici. Perche secõdo che tu scriui/dicono ellume della prophetia essere finito & terminato nella incarnatione del uerbo eterno. Di che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophetia. Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a Sancto Piero di molte chose future che prenuntiorono.

& el libro dello apocalipsi di Scõ Giouanni sarebbe uno so
gno: & li acti delli apostoli sarebbbono mẽdaci & bugiardi
neqli si legge di piu ꝓpheti chome di Agabo & delli qttro
figluoli di Philippo. Et el Saluatore ancora ꝓmette mãda
re ꝓpheti nella chiesa sua, equali sarãno flagellati come e,
scripto Matth. xxiii. Et cosi dãnono la scriptura del testa
mẽto nuouo: pch se ĩ lei si truoua tãte falsita, seguita che
nõ sia dallo spirito scõ. Di poi qti sãcti dopo gliapostoli hã
no hauuto spirito & lume di ꝓphetia! Nõ scriue scõ Atha
nasio di sãcto Antonio che hebbe spirito di ꝓphetia & che
ꝓpheto la heresia degli Arriani buon tẽpo innãzi! Et Scõ
Hieronymo nõ dice hauer ueduto nello heremo di egypto
molti padri illuminati da Dio à predire le cose future! Et
epso scõ Hieronymo qsto scriue di scõ Hylarione & di scõ
Giouãni egyptio del qle ancora scriue scõ Agostino nel. v.
de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle
sue guerre & uictorie. Nõ dice ãcora scõ Gregorio che san
Benedecto hebbe spirito di ꝓphetia! & a Totila predisse el
fine del suo regnare! Et di ĩnumerabili altri sancti si legge
epsi hauere hauuto lume & spirito di ꝓphetia dopo la icar
natione di xpo. Et scõ Thõmaso nella secunda secũde di
mostra ch ĩ ogni stato della chiesa & ĩnãzi a xpo & dipoi
nõ mãcorono mai ꝓpheti nella chiesa. Onde Amos ꝓpha
dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua laqle
prima nõ reueli a suoi serui ꝓpheti, accioche p loro poi sia
reuelata aglialtri: pche qsto e, lo ordine di Dio nel reggere
la chiesa sua, cioe, che da dio negliangeli, & dagliangeli ne
ꝓpheti, & da ꝓpheti ne popoli descẽdano le illuminatione
delle cose future che si hãno a fare nella chiesa Scã. Ma nõ
dissono qsti tua padri mossi po da passione di sopra secõdo
che tu referisci che scõ Agostino signãter ꝓpheto della ma
litia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spiri
to diuino preuede qsti mostri & falsi ꝓpheti quãdo ꝓphe
to di loro ad Thimo. Et po si dice ĩ ꝓuerbio che a bugiar
do bisogna hauere buona memoria. Cõcludẽdo adũq; e,
necessario cõfessare: che ĩnãzi a xpo & dipoi ãcora furono
sẽpre & sarãno insino alla cõsumatione del secolo ꝓpheti
nella sãcta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello
euãgelio che e ꝓpheti durorono insino a Giouãni baptista
Respõde scõ Thõmaso nel luogo alleghato & Scõ Hiero

nymo sopra quello, che questo non e, decto del Saluatore per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste paro le si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in Giouanni, elquale col dito dimonstro el Saluatore del mondo. Ma la prophetia, chome dice Sancto Thomaso, non e, solamente nella chiesa per manifestare la fede del la incharnatione del figluolo di Dio: ma per directione & ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo che in ciascheduno tempo e, stato oportuno alla salute de glielecti di Dio.

❡ Tu di ancora q̃sti tali dire pero nõ esser degne dicredu lita lepphetie & uisiõi di frate Hieronymo, pche lui quel le non pruoua per testimonio diuino. A questo habbia mo gia disopra risposto: che non e, necessario a cholui che e, da Dio mandato la sua prophetia, o missione per testi monio della scriptura, o miracholi manifesti prouare: chome ne anchora prouo di se, o delle sue prophetie Iere mia & molti altri propheti; Ma labonta della uita, & le opere, & elfructo delle loro parole sono ueri testimonii & efficacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophe tie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre habbiamo, chome disopra e, decto, prouato nella nostra Apologia.

❡ Dipoi nella ultima loro risposta secondo eltuo scriuere implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni propo sito: & uogliono exporre & interpretare anche loro lascrip tura faccendo come efanciulli, qui quæcunq; audiunt fari gestiunt come dice sãcto Hieronymo. Et pure replichono la loro heresia dicendo che laprophetia fu finita ĩ christo. Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia di Pietro, quando disse, Imperiũ sine fine dedi: che e, cho sa non tanto erronea, quanto ancora puerile, credere che Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scõ Hieronymo contro alloro & asimili aquesto proposito sto machãdo exclama. Puerilia sunt hæc, & circulatorum lu do similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di

re reformatione di / chiesa per non hauere bene notate le parole di questo padre/o uero retorquendole a peruerso sen so. Credono ch la renouatione sinteda la hedificatione materiale di hyerusalem & inferiscono perle parole di Aggeo propheta elquale chiama el secondo tempio nouissimo/ che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesa. Ilche non seguiterebbe/se loro altro intendessino perla chiesa che le mura materiale. Et ancora perle loro parole seguita questo/che dopo quel tempio nou sia stata hedifichata al chuna chiesa materiale in Hyerusalem. Ilche quanto sia falso non solo le historie/ma la experientia eldimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesa: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tempio nouissimo. Laudano anchora la chiesa presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi/& cerimonie/ & splendidi riti nel culto diuino. La qual cosa/perche e/ridicula & da iudicio di huomo animale/mi pare che non meriti risposta/perche si hanno sdimentichato/o forse non mai hanno saputo ch el uero tempio di Dio/chome dice lo Apostolo e/la anima dellhuomo/Et sono anchora tanto stolti/che dicono che la chiesa di Dio non si puo con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio solio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi/ benche sempre habbi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

¶ Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustifichatione di questa uerita/& rispondere particularmente a tutte le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erono tue proprie/o uero loro da te referite. Ma perche/come in principio dicemo/a me basta iustificare in questa parte/& iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillāte: penso che qste assai p se sieno a tale offitio bastāte. Doue se pure o p difecto di fede/o p obnubilatione dintellecto/o peruersita di affecto o/per qualunche altra causa epse non sortissono in te quello fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

spero almãco di questo totalmēte priuate. Cioe/che mentre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male al lhora psuaso aīo specchiādoti raguarderai/ potrai facilmēte conoscere qli sieno li animi di coloro/equali sono come tu scriui dalla deuotione di qsto huomo & dalla credulita delle sue cose caduti. Bēcħ io ho ardire etiā cū piculo anime mee di affirmarti/che nessuno ancora di qlli cħ essēdo di qualcħ prudētia sisono/nō come molti/simulatamēte & p qualche suo pprio cōmodo: ma in uerita accostati alla sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti anni prenūtiate: e/ per insino a qsto di presēte da tale doctrina & fede caduto. Perche la sāctita della uita/lauerita della doctrina/ li effecti delle admirabile & piu che humane sue opere/& eltestimonio delle cose da lui predecte/& p insino a questi tēpi ad unguē uerifichate/& che ogni di mirabilmēte etiā quāto ad ogni loro minima circūstātia siuerificano/cō molte altre ragione da noi ī parte raccolte nella nostra apologia nō solo puirtu del lume īteriore gliritiene ī tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmēte. Cosi come plo opposito ācora ogni di piu indura tutti qlli cħ mācano di questo lume. Equali/o nō lo hāno mai udito/ o se pure lo hāno udito/dissimulano pla loro puersita qllo uero che e/alla loro pessima uolōta cōtrario. Et che epsi etiā cōtro altestimonio delle loro cōscientie dānono/lacerono/ & perseguitano. Et tali sono qlli che reputādo se soli saui & prudēti/& ciascuno altro stolto & īsēsato/ singegnono di armarti nō cōtro a questo pouero fraticello/ ma cōtro a Dio. Et pero non sarrebbe marauiglia/se tu cosi da loro psuaso di tale īpresa reportassi cōtrario effecto aqllo cħ suona elnome tuo. Elquale/se daqui innāzi taccade piu scriuere di simile cose/piacciati di nō uolere occūltare: Percħ tale dissimulatione nō puo esser sēza sospecto nō solo a psso di me/ma di molti altri/che bēche per hora per tuo bene & per non mancare dello offitio d[illegible]io amico sitaccino: sarebbono po quādo tu pure perseuerassi/p elpericolo daltri cōstrecti apublicarti a tutto elmōdo: Ilche qto fussi a ppo sito illius persone quā nūc tu geris/lo puoi per te stesso giudicare. Dio perla sua misericordia ti apra gliocchi dello intellecto/ut ī lumine eius lumen uideas. Vale.

FINIS